

SCONTRO SUI TAGLI

# Villa: «Scuola, dai sindacati solo ideologia»

Il consigliere regionale del Pdl: «Si replichi la via del dialogo tra il sindaco Renzi e il ministro Gelmini»

**S**indacati, Provincia di Firenze e Regione: tutti dalla stessa parte. Cioè contro il governo. E contro Palazzo Vecchio. L'argomento è la scuola. Giovedì Cgil, Cisl e Gilda hanno minacciato 4 ore di assemblea al primo squillo di campanella (il 15 settembre). Motivo? «Nel territorio di Firenze - ha spiegato Alessandro Rappazzi della Flc Cgil - il tetto massimo dei docenti è stato raggiunto e rispetto al fabbisogno mancano all'appello circa 70 insegnanti, di cui 40 nelle scuole superiori. Per ovviare a queste mancanze saranno ridotte le attività o addirittura chiuse le scuole serali». Parole contraddette dall'assessore comunale all'educazione Rosa Maria Di Giorgi: «L'accordo tra il sindaco Renzi e il ministro Gelmini è reale ed effettivo. Chi afferma il contrario evidentemente non si è bene informato. Dal ministero arriveranno dieci insegnanti che garantiranno il tempo pieno in altrettante classi. Per le 14 sezioni rimanenti il tempo pieno sarà coperto grazie all'impegno profuso dai dirigenti scolastici fiorentini che sono riusciti a coprire il fabbisogno di ore utilizzando gli insegnanti a disposizione anche se questo comporterà uno 'spezzettamento' dell'orario che sicuramente non va a vantaggio della qualità dell'insegnamento».

«Anche oggi nonostante il periodo estivo i sindacati non hanno di meglio da fare che proporre le solite polemiche figlie di una ideologia "rossa" senza dare mai segnali di dialogo o razionalità politica - attacca il consigliere regionale del Pdl, Tom-

maso Villa -. Peccato si preferiscono gli scioperi come quello indetto per il primo giorno di scuola (perché tale diventa con 4 ore di assemblea docenti) anziché ragionare per il bene delle famiglie e degli studenti». E aggiunge: «Come vediamo esistono due scuole di pensiero, chi decide di percorrere la via del dialogo e della ricerca di una soluzione per il bene di una città come hanno fatto il ministro Gelmini ed il sindaco di Firenze Matteo Renzi, e chi come i "soliti" sindacati si scontra quotidianamente con l'esecutivo senza proporre nulla per arrivare ad una soluzione, laddove vi siano delle difficoltà». «Invitiamo tutte le forze politiche e sindacali a ragionare sui temi e non a farne campo di nuove battaglie di partito - è l'appello di Villa -. Crediamo che l'esperienza Gelmini-Renzi per il tempo pieno in città, sia stata la dimostrazione che con il buonsenso si possono fare passi da gigante per il benessere di una popolazione».

Un appello che non viene raccolto dalla Regione, che anzi sulla scuola attacca il governo. «Siamo fuori da quelle che sono le politiche europee più avanzate che puntano all'innalzamento dell'istruzione media come strumento per l'occupazione e l'inclusione sociale - spiega la vicegovernatrice con delega all'istruzione Stella Targetti -. Per questo voglio sottoli-

neare il nostro dissenso alle politiche dei fatti, e dei tagli, portate avanti dal Governo che sono in contraddizione con quelle che vengono annunciate».

A Targetti fa eco anche l'assessore all'istruzione della Provincia di Firenze Giovanni Di Fedè: «La sensazione è che il governo stia perseguendo scientificamente un'opera di distruzione della scuola pubblica, che a questo punto non credo più dovuta esclusivamente a questioni economiche, perché dietro traspare un'idea culturale che noi combattiamo». Secondo l'assessore «abbiamo a che fare con un ministero che comunica solo il 10 di agosto l'organico di fatto di cui potrà dotarsi ciascun istituto, e che, per quanto riguarda gli istituti superiori della Provincia di Firenze "dimentica" di assegna-

re ben 40 cattedre quando gli alunni sono circa mille in più rispetto allo scorso anno. Non solo, pur di recuperare una quindicina di cattedre, si chiudono le scuole serali che rilasciano titolo dell'obbligo». Insieme al presidente della Provincia Andrea Barducci, Di Fedè annuncia che «se la situazione dell'organico scolastico per l'anno 2010-2011 resterà quella che si prospetta oggi, non mancherà la nostra presenza all'assemblea sindacale del personale docente e Ata, indetta da Cgil, Cisl e Gilda per il 15 settembre».



Il consigliere regionale del Pdl Tommaso Villa

*Cgil, Cisl e Gilda: sciopero il primo giorno di scuola Targetti e Di Fedè attaccano il governo Ma Palazzo Vecchio: l'accordo con la Gelmini è effettivo*

